

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Bonne fiant animos laudes quas carmina / vadunt
La arnes signatos fura quodamvis tegant?

Omnis ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinam

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSEIZIONI. — Comunicati vari
corpo del giornale per ogni linea
spazio di linea cent. 30 — Dopo la firma
cent. 30 — Per avvisi dopo la firma a
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni fisse che si spediscono a richi-
Avvisi in IV pagina presso mittenti.

Mercoledì 2 Maggio 1906

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
sent. 5 — Arretrato sent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si in-
tendono rinnovati.

Di corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono il sottore
ed i pioghi non affrancati.

Anno VII — N. 99

Mentre svolgonsi I moti di Francia

«Maestà, non è una sommossa è
una rivoluzione!»

Fu questa la frase che annunciò a
Luigi XIV la rivoluzione, che domandò
più tardi la sua testa reale.

Non v'è più maestà in Francia, ma c'è
ancora la rivoluzione, indizio questo che
le rivoluzioni non si fanno soltanto con-
tro i regnanti e contro i cosiddetti prin-
cipi reazionari, ma anche contro le re-
pubbliche le più libere e le più scami-
ciate del mondo.

All'epoca dei moti di Russia — ed è
storia di ieri — nello inclemente che
tutta la stampa liberale d'Europa indi-
rizzava a quei rivoluzionari, si diceva che
la rivoluzione era inevitabile perchè con-
seguenza della tirannide czarista. E si
profetizzava che nessuna forza umana
avrebbe potuto arrestare il cammino della
rivoluzione russa, e si prevedeva che gli
errori di quello sconvolgimento avreb-
bero superato quelli stessi dei quali il
93 andò e andrà famoso nella storia.

Quale tirannide ha preparato i moti ri-
voluzionari di Francia? O non possono
piuttosto venire attribuiti a quel sistema
di dottrine che autorizzò a favorir l'espand-
dersi di dottrine fratricide e di eccita-
menti selvaggi?

Non ammettiamo che molte ingiustizie
sociali esistano ancora, e che talvolta lo
sfuttamento del lavoratore gridi vendetta:
ma non è questo soltanto che ha creato
la situazione dolorosa e paurosa di cui
stiamo parlando.

Almeno fin che c'è tempo, e per i
nostri fratelli francesi, e per noi, e per
tutti, sarebbe ora di fare un po' di ese-
me di coscienza e vedere quanta parte di
responsabilità abbia la società moderna
nella lotta selvaggia che essa ha lasciato
scatenare nel suo seno, per essersi las-
ciata allucinare da un miraggio di li-
bertà, che doveva formare il correttivo
di ogni miseria, ed è e sarà la fonte
prima di indelibili dolori e sciagure.

Che cosa ha fatto questa falsa libertà
di cui il secolo XIX s'è tanto riempito
la bocca e che ha presieduto a tutto
il suo svolgimento?

Ha cominciato col premettere che
fosse scalfato il principio di Dio, la fede
nell'immortalità dell'anima umana, il
dogma del premio e del castigo oltre la
vita terrena, la santità della morale cri-
stiana, la dottrina del sacrificio che eleva
l'uomo e lo rende migliore. Ha tolto
perciò all'anima popolare tutta la sua
forza, formata di speranze e di conforti
ultraterreni, e che cosa le ha dato in
cambio? Nulla!

Nel creare il principio individualista,
in virtù del quale ognuno pensa ego-
isticamente a sé, ognuno lavora e crea
per sé, la società liberale ha offerto sol-
tanto agli audaci, agli accorti, agli intel-
ligenti, o meglio ai pratici dell'intelli-
genza, il mezzo di arricchire e di godere.
Ma alle moltitudini, alle grandi masse
dei diseredati, degli obbligati al duro la-
voro quotidiano, degli impossibilitati dal
bisogno ad inalzarsi, che cosa ha offerto?

E' qui il punto.

Un tempo, dalle loro miserie essi al-
zarono lo sguardo e vedevano Dio e fino
a Dio giungeva la loro mano stanca dal
lavoro, ed alla destra divina si avvince-
vano per salire oltre i confini di questa
terra di miserie e di ingiustizie.

Ora il cielo è chiuso per loro; sopra
di sé non vedono che dei padroni e dei
gaudenti; l'orizzonte è prefinito nei limiti
della vita.

Perché dobbiamo starcene così? Per-
ché non dobbiamo godere anche noi?

A'ziemoci e... facciamo la rivoluzione!
E' questo il grido che percorre le cam-
pagne del nord della Francia, e che si
agita in tutte le officine di quella na-
zione.

E' un grido che ha con sé una grande
forza umana a cui non può essere cor-
rettivo che una sola forza, la forza divina.

E questa più non si trova nei cuori,
e questa fu strappata dal sentimento del
popolo francese.

Che altro fu la legge di separazione
se non il coronamento di una opera di
scristianizzazione, di ateismo, durata anni
ed anni? E come potrebbero darsi delle
presenti condizioni i politici della
Francia se fino all'ultimo essi hanno la-
vorato a distruggere la sola forza che

poteva salvare la società del loro paese,
se con la recente legge hanno inteso
annientarla?

Del resto, vedeteli ai rimedi: il governo
massonico è stato fiero contro le mona-
che ma perde la testa innanzi alle turbe
fanatizzate dalla propaganda sovversiva:
fu infelice contro le segrestie, ma non
sa quietare i saccheggiatori delle officine,
dei negozi delle case: lascia ammazzare
i soldati a colpi di pietra, e poi fa per-
quisire le case dei cattolici per scoprirvi
le file della rivoluzione.....

Il S. Padre

alla Società Reale "Bucintoro", di Venezia.
Nei giorni antecedenti, come fu già
annunciato, ottenne splendida vittoria alla
Olimpiadi di Atene, anche la Reale Società
«Bucintoro» di Venezia.

Ora, avendo la presidenza della Società
con gentile pensiero comunicato anche al
Santo Padre la notizia della vittoria di A-
tene, ne riceveva in risposta il seguente
telegramma:

«S. Padre, grato gentile pensiero, com-
piacesi vittoria baldi giovani veneziani.
fo Bressan».

L'odio settario

Circa la notizia che la Società di Navi-
gazione stanno per abolire i cappellani di
bordo, il *Momento* scrive:

On chiesto le ragioni di questo provvedimento e mi è stato risposto che esso
è dovuto alle proteste (sic) dei viaggiatori
di La classe, i quali mal soffrivano che
la domenica la passeggiata di poppa ven-
nisse occupata dai viaggiatori di 3.ª per
ascoltare la messa.

Francamente, una tale giustificazione
non regge per troppo evidenti ragioni; e,
avendo ancora insistito, sono riuscito a
strappare questa preziosa confessione: che
cicè la protesta della Leghe e delle Ca-
mere del lavoro più che quelle dei pas-
seggiatori di La classe, sono riuscite ad ot-
tenere la soppressione dei cappellani nei
piroscafi della Navigazione generale, che
fanno il servizio di trasporto degli emi-
granti.

Quanto sia deplorabile l'arrendevolezza
della Navigazione a queste pretese socia-
liste, lascio a voi di commentare; tanto
più che, mentre il fatto della assistenza
religiosa dei piroscafi non obbliga alcuno
ad usufruirne, l'impedire che i cattolici
abbiano il modo di adempiere ai doveri
del loro culto costituisce una vera guerra
alla libertà di coscienza.

Che i socialisti rispettino la libertà delle
coscienze con l'opprimerle era ben noto:
ma che la Navigazione generale si spie-
gasse a tale triste e malvagio gioco non
era davvero da sospettarsi.

NEL PANIFICIO MUNICIPALE DI CATANIA.

A Catania circola insistente la voce che
il nuovo sindaco, cav. Di Stefano abbia
dichiarato che se i lavoratori del panificio
non accetteranno di lavorare a cottimo,
egli, d'accordo con la Giunta, ordinerà la
chiusura dell'azienda.

Tale voce è confermata dal fatto che i
lavoranti suddetti minacciano di sciopera-
re se non saranno rispettate le loro anti-
che condizioni che stabiliscono il paga-
mento del salario o giornata.

Vapore con escursionisti affondato.

Londra, 1. — Il vapore *Bourier*, con a
bordo vari escursionisti della Manica, af-
fondò nel pomeriggio, in vista dell'isola
di Sark (isole del Canale della Manica).
I morti sarebbero, secondo alcuni, quat-
tro, secondo altri, quarantasette.

La rivoluzione al Marocco

per le riforme ad Aigesiras.

Londra, 1. — Lo *Standard* ha da Tan-
geri: Secondo lettere da Marrak sh, parecchi governatori delle provincie, partigiani del vicere della capitale meridionale, complotano contro il sultano. Si dice che se egli firmerà le riforme stabilite ad Aigesiras, una rivoluzione scoppierà nel Palazzo. I notabili s'accordarono di domandare ciò che farebbero le potenze in tal caso.

Disastro ferroviario.

Parigi, 1. — Il treno lusso proveniente da Cherbourg, urtato da un treno in manovra presso Andréy (Senna e Oise), uscì dalle rotaie. Si hanno a deplorare un morto e sei feriti.

Il primo maggio IN ITALIA

Roma, 1. — Il primo maggio trascorse
qui calmo. La truppa era consegnata. Sui
muri si leggevano i manifesti dei socia-
listi e dei repubblicani inneggianti al
primo maggio. L'astensione del lavoro
non è generale; in parecchi stabilimenti
si lavorò fino a mezzogiorno; il servizio
dei tram terminò alle 14. Anche il corteo,
allestito dai partiti sovversivi non diè
luogo a incidenti degni di nota.

Componevansi di 10 mila operai, con
32 bandiere e due concerti. Lo aprivano
le associazioni operaie. Il corteo si com-
poneva di socialisti, di repubblicani e di
anarchici.

I socialisti erano preceduti da due grandi
cartelli. Uno portava la scritta: Viva il
1.º maggio, l'altro: Viva le 8 ore di
lavoro.

Un altro cartello precedeva i repubbli-
cani con scrittori: Meno caserme e più
scuole.

In prima fila un operaio portava nelle
braccia un bambino vestito a nero con
fascia rossa fiammante, e con una palma
sulle spalle.

I concerti eseguitono per la prima volta
in città l'inno dei lavoratori, la carma-
gnola, l'internazionale, e l'inno anarchico.

I lavoratori accompagnavano, i concerti
cantando le parole degli inni. E quando
si cantavano i versi auguranti morte a....
venivano salutati da scroscianti applausi.

Al passaggio del corteo, per misura di
prudenza, si chiudevano i negozi e le
chiese. Nessuna guardia seguiva il corteo.
Quasi tutti i lavoratori portavano sul
cappello un cartellino con le scritte: Vo-
gliamo il suffragio universale e otto ore
di lavoro, viva il 1.º maggio, viva la re-
pubblica sociale.

All'Oro Botanico dov'ebbe luogo il
Comizio parlarono Colli, della Camera di
Lavoro, l'on. Andrea Coati, il maestro
repubblicano Bardazzi, l'anarchico avv.
Gori e parecchi altri.

Nel dopo pranzo dovevano aver luogo
le feste campestri; ma la pioggia guastò
tutto.

Da notarsi che il governo lasciò ampia
libertà: né manifesti dal prefetto, né
guardie: nulla.

Notizie dalle altre città d'Italia recano
che dovunque il primo maggio trascorse
senza incidenti.

Il circolo anarchico 29 luglio.

Un'interpellanza alla Camera.

Roma, 1. — Nella loro riunione di
questa sera gli anarchici battezzarono la
propria bandiera e inaugurarono il cir-
colo, cui posero nome: 29 LUGLIO!
L'avv. Gori e parecchi oratori rilevarono
il significato della denominazione del
circolo facendo l'apologia del misfatto di
Monza.

Il deputato Faelli ha inviato alla Ca-
mera la seguente interrogazione: Il sot-
toscritto chiede di interrogare il mini-
stero dell'interno sull'estensione data dal
governo alla libertà per la riunione di
Roma ove venne celebrata l'inaugura-
zione della bandiera del gruppo anarchico
29 luglio, sorto in memoria del delitto
esecrando.

Il primo maggio a Parigi

Parigi, 1. — Le vie della città presen-
tano stamane l'aspetto abituale.

I negozi ed i magazzini sono aperti, i
trams circolano, mentre le carrozze di
piazza e le carrozze di sfilto sono rare.
La circolazione dei pedoni è meno in-
tensa.

Il quartiere di Halles presenta un as-
petto insolito.

Gran parte degli ortolani si astennero
dal venire con carri per approvvigionare
i quartieri.

Le vie prossime ad Halles, ordinaria-
mente tanto animate, sono quasi deserte.
La ferrovia Metropolitana, i trams, gli
omnibus trasportano pochi viaggiatori.

Davanti alla Borsa del Lavoro, le cui
porte si aprirono per i Sindaci soltanto alle
nove, cominciano a stazionare dei curiosi,
fino dalle sette.

Tutte le stazioni dei sobborghi sono
custodite da picchetti di fanteria, agenti
municipali e gendarmi.

Si procedette stamane ad un centinaio
di arresti di persone nei dintorni della
piazza della Repubblica. Il segretario ge-

nerale delle federazioni del lavoro venne
arrestato la scorsa notte. Fromentin, mi-
lionario anarchico, fu arrestato stamane.
Alcuni anarchici esteri arrestati oggi
verranno quanto prima espulsi.

La sera avvennero dei tafferugli in
vari centri della città, ma nulla accadde
di grave.

Il cinquantenario d'insegnamento del senatore Blaserna

Si ha da Roma 1:

Ieri, all'Istituto fisico, si è celebrato il
50.º anniversario di insegnamento del pro-
fessore Blaserna. Vi intervennero gli on.
Biselli e Credaro e numerose illustra-
zioni scientifiche italiane ed estere qui
convenute pel Congresso di chimica e
moltissimi studenti.

Si scopersero, fra grandi applausi, il bu-
sto di Blaserna, fondatore dell'Istituto
fisico.

Parlarono applauditissimi, il rettore
dell'Università, Tonelli, il ministro Bo-
selli, che lesse altresì, tra le acclamazioni,
un biglietto della Regina Madre che lo
incaricava di rappresentarla e di presen-
tare gli auguri e le congratulazioni a
Blaserna e i professori Battelli e Cantoni;
a tutti rispose applauditissimo il festeg-
giato.

Il senatore Pietro Blaserna è friulano
Nique infatti a Fiumicello presso Aquile-
ia, nell'anno 1836. Studiò al liceo di
Gorizia, poscia all'Università di Vienna,
dove rimase dal 1856 al 1859 come as-
sistente presso l'Istituto fisico.

Nel 1858 scrisse una memoria in te-
desco «sulle correnti indotte», e, nel-
l'anno seguente, altra memoria «sulle
correnti elettriche dedotte e indotte».
Entrambe le memorie vennero accolte
negli atti dell'accademia delle scienze di
Vienna.

Il prof. Blaserna si recò quindi a Pa-
rigi, presso il laboratorio del celebre fi-
sico R-y-nault, nel collegio di Francis, e
vi rimase fino al 1861.

In quell'anno fu incaricato del corso
di fisica presso l'Istituto superiore di
Firenze; poi, nel 1863 fu mandato pro-
fessore ordinario di fisica all'Università
di Palermo, dove rimase fino al 1872,
anno in cui fu invitato alla cattedra di
Roma, ove si occupò della creazione del
grande Istituto di fisica.

In Inghilterra... come in Italia

Riduzione di tasse.

Londra, 1. — Asquith, cancelliere dello
scacchiere ha fatto alla Camera dei Co-
muni, l'esposizione finanziaria. Il bilancio
consuntivo presenta un avanzo di ottan-
tasei milioni e mezzo di franchi, che
sono versati alla cassa del debito nazio-
nale. Il cancelliere prevede nel bilancio
preventivo un nuovo avanzo di settanta-
cinque milioni, che destina all'allevia-
mento di alcune tasse. Così sul the sarà
ridotta di dieci centesimi la libbra: ciò
farà un totale di ventimila milioni di fran-
chi. Alcuni milioni son destinati ai mi-
glioramenti postali.

Il provvedimento più importante è
quello che riguarda l'industria del car-
bone. Il cancelliere dello scacchiere pre-
vede che il primo novembre sarà abolita
interamente la tassa sull'esportazione del
carbone, di uno scellino per tonnellata.
Si calcola che il risparmio salga a ven-
ticinque milioni. L'industria è oltremodo
soddisfatta, perchè la tassa permetteva al
carbone tedesco di far concorrenza all'in-
glese sul mercato europeo.

La crisi nel gabinetto austriaco

Si ha da Vienna, 1:

L'imperatore ha accettato le dimissioni
del barone Gautsch e ha affidato l'incarico
di comporre il nuovo gabinetto al
principe Hohenlohe, attualmente luogotenente di Trieste.

Il nuovo presidente del Consiglio, che
ha appena compiuto i 41 anni, passa per
uomo di idee modernissime e fautore
convinto del suffragio universale. Appunto
per questi principi democratici, si usa
chiamarlo scherzosamente l'*irredentista*.
Invero, in uno spazio di tempo relativa-
mente breve, egli seppe guadagnarsi le
simpatie della cittadinanza triestina, così
che generalmente si considera la sua
asunzione al potere come molto vantag-
giosa anche per l'elemento italiano del-
l'Impero, e non si esclude nemmeno la
possibilità che sotto di lui abbiano a re-
sultarsi per gli italiani tutti quei postu-
lati nazionali i quali finora incontrarono
tanto tenace e deplorabile resistenza da
parte del Governo.

Coltura femminile italiana

B'ce Daneo scrive nel *Cittadino di Genova*:

Mi sono accinta a scrivere coll'anima
tutta compresa di una buona idea, lan-
ciata da un pensatore italiano, e dal pro-
getto di esporla in questo giornale, che
si fa spesso tramite per cui le più no-
bili idee si diffondono nel popolo. Ma ora
che mi trovo qui dinanzi al foglio bianco,
che attende le mie parole, un dubbio mi
assale: io ho perfettamente dimenticato
di vedere che cosa gli altri popoli, sui
quali noi usiamo foggiarci, hanno pen-
sato di quanto verrà esponendo.

Io non potrò proprio dire: i francesi
sono del mio parere; e la Germania ha
già fatto molto a questo proposito; guar-
date l'Inghilterra che risultati splendidi
ha ottenuto attuando quest'idea! Io credo
che nessuno ci abbia pensato ancora; che,
se la mia povera voce fosse ascoltata, noi
saremmo i primi a dare un nuovo indir-
izzo all'educazione intellettuale femmi-
nile. Ma chi mi leggerà, se io non ho
l'autorità che gli italiani rispettano sopra
ogni altra; quell'autorità esercitata dalle
idee che portano un timbro straniero?
Sapremo o vorremo noi essere assoluta-
mente i primi? Mi si permetta di dubi-
tario, giacchè i grandi maestri d'una
volta pare siano diventati ora semplici e,
molto spesso, inesperti imitatori: però il
mio entusiasmo non scema; io parlo con
la dolce speranza che l'iniziativa di cui
lamentiamo la mancanza venga dalla
donna italiana, da quella donna ideale
che un nuovo metodo di educazione fem-
minile vorrebbe rendere reale: dalla
donna colta.

Ma si domanderà: — E non abbiamo
forse avuto, da qualche tempo a questa
parte, una miriade di donne colte? Ora
le bambine cominciano a sei anni la
loro coltura sul sillabario, e continuano,
continuano, alacri e diligenti, a studiare
faticosamente sui noiosi trattati scien-
tifici fino a venti e più anni: esse frequen-
tano le scuole classiche e le Università;
diventano professoressa, dottoressa, ecc.;
non vi basta ancora quest'infinità di
donne scienziate? Avete detto bene: ab-
biamo troppe donne scienziate; direi
quasi, non abbiamo donne colte. Vi pare
strano?

Mi è necessario chiarire, anzitutto, una
differenza sostanziale tra scienza e col-
tura; differenza che è stata completa-
mente dimenticata durante tutto il secolo
XIX, e che comincia a risorgere appena
adesso coi nuovi criteri filosofici e scien-
tifici. Scienza è soltanto ciò che segue
rigorosamente i processi ed i metodi
scientifici: è soltanto la misura e pro-
fonda ricerca delle cause, dei rapporti,
delle proporzioni indipendentemente dalla
nostra sensibilità; la scienza severa uni-
laterale, che segue costantemente un or-
dine di cognizioni e procede lenta, guar-
dinga, esatissima, esige una forte intel-
ligenza disinteressata. La coltura non
produce cognizioni; non ha metodo pes-
ante e rigoroso: essa va semplicemente
a vedere i responsi della scienza e l'esami-
na in rapporto alla vita pratica: la
coltura è semplice apprezzamento; quel-
l'apprezzamento che rende l'uomo ver-
amente padrone dei risultati scientifici, che
manca così spesso ai severi scienziate che si
basa sopra quello spirito pratico, fortis-
simo specialmente nella donna.

Mi si permetta di fare un confronto
con un fatto che osserviamo quotidianamente
nella famiglia, d'ordinario, il padre,
che sta fuori tutto il giorno, porta il de-
naro necessario al sostentamento; la
madre prende dalle sue mani questo de-
naro, lo misura coi vari bisogni e lo di-
stribuisce in modo da soddisfarli tutti.
Ora cambiano i termini all'analogia: la
scienza fornisce i suoi risultati; la col-
tura li valuta dal punto di vista pratico
e se ne serve per soddisfare i sempre
crescenti bisogni dell'umanità. A chi mi
domandasse se la scienza non può far
tutti e due i lavori da sé, risponderai a
mia volta, con una domanda: può il pa-
dre da solo fornire il denaro e bene ado-
perarlo? Quasi sempre dobbiamo dire
povera quella casa dove manca la donna,
che sa ben governare. E se queste due
diverse esplicazioni dell'intelligenza umana
volessero scambiarsi l'ufficio? Rispondo
ancora: E se l'uomo e la donna voles-
sero l'uno compiere il lavoro dell'altra,
e viceversa?

Pur troppo, nel secolo XIX, la donna,

DALLA PROVINCIA

Pordenone.

Pio pellegrinaggio. 30 aprile.

Ieri una ventina di componenti la locale Congregazione Francescana si recarono al santuario della Madonna del Miracolo di Motta del Liverza. Giunsero verso le 8 ant; si accostarono alla S. Mensa ed assistettero alla Messa celebrata dall'illmo e Revmo Mons. Gaetano di Montebellone, direttore della Congregazione. La Messa degli Angeli, accompagnata all'organo dal prof. Fantuzzi, venne egregiamente eseguita da alcuni membri della Sezione Giovani e iscritti al Terz'ordine. Seguì la più schietta allegria e spontanea nel furore gli avvizi al Direttore, allo zelante ministro, al musicista ed alla Congregazione, nel pranzo puntualmente servito dal sig. Perino Antonio.

La sera 2 vestirono l'abito del Terz'Ordine: 5 ne fecero la professione. Indi il padre Vicario tenne una cara Conferenza. Seguì la benedizione col S. S. impartita da Monsignore, e si scaturono litanie e metetti.

Il tempo concorse a rendere bella la festa; ma nel viaggio di ritorno pioveva dirottamente. Si poté però proseguire il viaggio. Da questa festa si usò col cuore contento e riconoscente verso i buoni e cortesi padri, e col desiderio che simili giorni abbiano a ripetersi spesso.

Nominata d'una fabbricatore. Siamo lieti di comunicare che con decreto 23 corr. venne nominato Fabbricatore dell'arcipretale Chiesa di S. Marco, in sostituzione del compianto sig. Massaro Celeste, il nob. sig. Antonini Giovanni. Ce ne congratuliamo assai, perchè la nomina non poteva essere migliore, certo che il neo-eletto compirà zelantemente col signor Botte e Da Mattia per il maggior decoro del nostro Duomo.

Conferenza. Tutti i membri delle Associazioni cattoliche sono invitati per domenica 6 corr. alle ore 14.30, nella sala Sociale, dove l'avv. Giuseppe Brossola terrà una conferenza.

Si ricorda che avrà pure luogo la rinnovazione delle cariche per l'Unione.

Biglietti di andata-ritorno. Col primo del corrente sono attuati i biglietti di andata-ritorno Pordenone-Portogruaro, via Casarsa. Il loro prezzo è: I classe 6.75, II cl. 4.70, III cl. 3.

Spilimbergo

Recita. 1 maggio.

Domenica 29 aprile il Circolo Cattolico diede principio ad un corso di rappresentazioni con la commedia *Massinelli in vacanza* e la farsa in canto del maestro Onofri *L'ultimo di di Carnevale* che piacque assai e fu ripetutamente applaudita dal numeroso pubblico. Sodevano al piano il maestro Zardo ed il sig. Gottardo Tomat che ci fecero gustare negli intermezzi scelti musiche.

Domenica 2. recita con programma variato.

Tolmezzo

La festa degli alberi rimandata. 30 Aprile.

Nel pressi di P. castello doveva ieri aver luogo l'annuale festa degli alberi per gli alunni delle nostre scuole comunali, ma causa il tempo pessimo venne rimandata a domenica venturosa.

Venne pure rimandata la conferenza che, il chiarissimo prof. Pietro Rizzi sotto ispezione forestale, doveva tenere nella sala municipale sull'utilità della coltura silvana e sugli scopi della Società *Pro Montibus et Silvis*.

Villa Santina

Cooperativa di consumo carnica. 30 aprile.

Furmo all'assemblea della Cooperativa carnica tenutasi in Villa Ieri 29 corr. mese. Detta assemblea era indetta per la discussione ed approvazione dello statuto. Presiedeva l'avv. Riccardo Spinotti, trovavansi presenti circa 18 aderenti. Aprta la seduta, parlarono dei nostri i signori G. Moro di Tolmezzo e Don Bernardino Goradazzi di Paluzza, dichiarandosi subito contrari ad una Cooperativa anonima, perchè non corrisponde allo scopo perfetto delle Cooperative, anzi verrebbe ad ostacolare ed opprimere l'organizzazione operaia. Indetta la votazione, riesci favorevole all'anonima. L'assemblea approvò l'intero statuto senza tener conto delle varie osservazioni fatte, fra le quali quella di Don Goradazzi sugli interessi delle azioni, e sulle quote che s'aumentavano e quella di Moro tendente ad eliminare un pericolo, ponendo un limite sulle azioni in maniera che nessuno potesse acquistarne più di 10. Un'altra bella proposta non fu neppure presa in considerazione dall'assemblea; quella, cioè di fondare varie casse rurali per la Carnia affinché il capitale esuberante di queste fosse versato ad una cassa centrale di Tolmezzo, la quale provvederebbe ai generi di prima necessità per tutta la Carnia.

almeno ha declinato il suo compito, ella o è rimasta ignorante, frivola, leggera, o s'è data alla scienza; ha sprecato la sua preziosa attività in lunghe e pesanti ricerche scientifiche, che uccidono la sua genialità, il suo perfetto senso della vita biologica e morale, per formarne uno artificiale meno giusto e potente; ha lavorato nel campo maschile con molta fatica, pochi frutti, scarsa gloria, e perdono gran parte della sua attività e del suo regno.

E' vero che molte di esse sono state purtroppo costrette a ciò dalla necessità, e molte lo sono ancora; non si può lottare contro ciò che è inevitabile; le donne professioniste sono una dolorosa necessità imposta dalla nostra civiltà.

Ma non tutte le donne sono costrette a bastare a se stesse, e tanto meno nella nostra città, che porta il titolo di Superba, non solo per i suoi marmi, ma anche per la ricchezza di molti dei suoi cittadini: ci sono molte signorine, che non dovranno mai esercitare una professione, ma che sono invece destinate alla vera missione per cui la donna è stata creata, che avranno una famiglia da custodire, dei figli da indirizzare.

Da' figli da indirizzare! Quale missione più colta, più nobile, più santa di questa? Guidare delle tenere intelligenze e dei cuori innocenti, aperti a tutte le vostre parole: che si piegano, purchè lo vogliate, a tutti i vostri consigli; far di essi degli uomini forti, pratici, onesti? Ho detto purchè vogliate; ma dovevo dir meglio; purchè sapiate; e per perfezionare quest'arte educativa, i cui germi si trovano latenti in ogni anima femminile, non è punto necessaria la scienza col suo pesante metodo che schiaccia, che comprime; è indispensabile la coltura.

Lo spirito femminile, che sente tanto intensamente la vita biologica e la vita del cuore, apprezza e valuta con tale perfezione da degradarne qualunque forte intelligenza maschile; e se la signora sacciente è ridicola, non lo è punto quella che con dolcezza, fermezza e competenza giudica di ciò che le accade intorno, aprendo così in famiglia una discussione, che tiene il posto della solita pettegola conversazione: l'uomo porta gli elementi che ha raccolti nella giornata e nelle vicende della sua vita civile: la donna colta, che ha anch'ella seguito il movimento sociale, dice il suo parere, qualche volta discorde da quello dell'uomo, ma che ella saprà ben sostenere. Vassicuro che nove volte su dieci è lei che vince e che fa vedere, colle sue idee geniali e pratiche, le cose da un lato nuovo, a cui l'uomo, da solo, non avrebbe pensato mai. Io vorrei ora invocare dallo spirito di quel Divino Poeta, che tutti i grandi problemi ha intuito e divinati tanti secoli fa, per chiamare a raccolta ed interessare coloro che si occupano di educazione a questa buona idea, che sarebbe perno e fondamento del risorgimento morale degli Italiani; di quel risorgimento a cui da cinquant'anni aspiriamo e dal quale siamo ancora tanto lontani.

MUORE IN TRENO.

Roma, 1. — Il professore di geografia Federico Mianelli, mentre viaggiava in treno da Civitavecchia a Roma, colpito da paralisi cardiaca, moriva appena arrivato alla stazione di Termini.

Le prerogative dei Cardinali

Dalla sentenza pubblicata dalla Cassazione di Roma sul ricorso Murri, togliamo questo che riguarda le prerogative dei Cardinali... Come sapete, i ricorrenti adducevano anche quale motivo di nullità della sentenza di Torino il fatto che il Card. Svampa era stato assunto a domicilio. E a questo riguardo dice appunto la sentenza:

« Il vigente diritto pubblico ed ecclesiastico, riconoscendo la Chiesa come ente morale giuridico, ne riconosce necessariamente gli organi con cui la medesima esplica le sue funzioni, tra i quali primaggia il Sacro Collegio dei Cardinali. Riconoscendo questo Istituto come è costituito dalle organizzazioni della Chiesa, non riconosce i privilegi e le prerogative. Ora tra le prerogative vi è che i Cardinali si intitolano principi della Chiesa ed in quanto a dignità ed onori sono alla pari dei principi della famiglia regnante. *Cardinales solis regibus locum cedunt, reliquisque principibus familiarum regnantium merito comparantur.* Conseguenza logica di questa equiparazione è la disposizione dell'art. 2 del decreto 18 aprile 1868, che dà ai Cardinali la precedenza su tutti i dignitari dello Stato perfino sui Collari dell'Ordine della SS. Annunziata, che si intitolano eugeni del Re.

Il decreto suddetto, inteso a regolare la materia di precedenza tra le varie cariche di dignità in modo conforme all'ordinamento politico del Regno, con l'assegnare ai Cardinali un primissimo posto, implicitamente riconosce che i me-

desimi fanno parte del predetto ordinamento e che in quanto a dignità, sono al di sopra dei grandi ufficiali dello Stato; e che i Cardinali siano paraggiati in quanto a dignità ai principi reali, se ne ha la conferma nel fatto che quando si presentano sono ricevuti con gli onori che si rendono ai principi reali. Da ciò ne consegue che ai pari di questi non possono essere citati come testimoni sia in istruttoria sia nel dibattimento, ma devono essere interrogati a domicilio in conformità dell'art. 723 e 725 del Codice di Procedura penale ».

Si rifarà il processo Ratti.

Si ha da Vicenza. Si è discusso l'altro ieri a Roma, innanzi quella Corte di Cassazione il ricorso presentato da Pio Ratti contro la sentenza pronunciata da questa Corte d'Assise che lo condannava a tre anni di reclusione.

I motivi presentati furono cinque ed il Ratti venne presso la Corte di Cassazione patrocinato dagli avv. prof. Carteri di Padova e Chiarada di Vicenza.

La Corte Suprema accolse il ricorso del mezzo relativo all'applicazione della pena, rinviando il processo alle Assise di Padova.

Un bel tomo di Sindaco.

Mandano da Firenze che quel prefetto ha ordinato la sospensione del sindaco di Certaldo per aver egli permesso l'affissione di un manifesto nel quale si invitavano i coscritti a non presentarsi al Consiglio di leva. Il sindaco e gli autori del manifesto furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Da rivoluzionario a proprietario

La *Perseveranza* narra che il famoso Scaramuccia, bollente segretario della Camera del Lavoro di Milano, è passato nel numero di coloro che nei comizi rossi si sogliono chiamare « sfruttatori degli operai ». Egli da 4 mesi è divenuto proprietario dello stabilimento tipo-fotografico già Clitiero e C. in via Baracca 19 con tanto di motore elettrico.

Proprio vero che i caporioni del sovversivismo sono nemici del capitale... quando è nelle mani degli altri; allora seminano odio contro il vile borghese proprietario; ma se arrivano a cogliere una buona occasione...

La *Perseveranza*, raccontando il fatto, lo commenta così:

« Tutti ricordiamo quanto lo Scaramuccia abbia fatto per la lotta contro i proprietari di stabilimenti; tutti ricordiamo lo sciopero sciagurato del Traus interprovinciale, il grande sciopero settembre!

Che resta ora nella mente del neo-industriale Scaramuccia, dell'antico bagaglio di idee rivoluzionarie e collettiviste? O piuttosto come concilia egli il passato col presente? Certamente dimenticando il passato, coltivando il diverso e migliore presente.

Prima Vittorio Strazza, poi lo Scaramuccia Giuseppe sono così passati da segretario generale della Camera del Lavoro, allo stato e funzione di proprietario industriale. Le cariche stipendiate del del collettivismo organizzato conducono gli invidiati titolari agli ambiti gradi sociali superiori, che prima si combattono solo per invidia ».

Tutto questo sarebbe poco male, se per farsi strada codesti bravi apostoli di sovversivismo non seminassero idee che poi fruttano la rovina di molte masse operaie.

La dama bianca a Berlino

La dama bianca, la spettrale apparizione della fatale contessa di Orlamunde, che, secondo la leggenda, annunzia sempre una minaccia o un pericolo a qualcuno della famiglia Hohenzollerin, si è mostrata l'altra notte nella Rayserburg di Berlino. Questo almeno è il sussuro che si ripete sommessamente nei circoli di Corte.

Una dama di palazzo con una lucerna in mano attraversava un'anticamera nella nord del Castello, nel momento in cui scoccava la mezzanotte all'orologio di città. Da una porta aperta la dama scorge, in fondo a un corridoio, una forma bianca, e, impaurita, lasciò cadere la lucerna.

Ricordando tutto il suo coraggio, ella gridò con voce tremante: « Graesin von Orlamunde! » Il fantasma volse allora la faccia pallida, mostrando nella penombra due grandi occhi fiammanti. E a quella vista la dama di palazzo, agghiacciando, cadde a terra svenuta.

Nacque un grande rumore nel Castello. Accorsero valletti e guardie e trovarono la dama svenuta presso una lampada estinta. Ora si dice che la dama sia caduta in disgrazia ed allontanata dal palazzo... per sempre.

Nel pomeriggio si passò alle elezioni cariche. Riuscirono a consiglieri i signori Della Vittoria, Spinotti dott. Riccardo, Mazzolini Francesco, Cauffin Matteo, Picotti Riccardo, De Prato Giuseppe, Topan Antonio. A Sindaci effettivi: Pitoni Giovanni, Zaucani Pio, Gressani Niccolò; supplenti: Calligar's Ing. Gio. Batt. Moschino dott. Michele. A Provvirri: cav. Morcetti Cristoforo, Mazzolini Cristoforo, Mazzolini Leonardo. Di questi diversi rinunciatarono.

Costituitasi dunque questa Cooperativa, in presenza del notaio Marioni, cominciò subito le pratiche per la sua approvazione legale.

Il nostro principio sostenuto contro la Cooperativa anonima parte dai danni gravi che questa arreca. Mentre la collettiva pur avendo i suoi difetti (difetti che sarebbero stati eliminati dallo stato delle condizioni carniche) avrebbe avuto i vantaggi di far senza azioni e quindi senza capitalisti, di sovvenire solo gli operai e di dare a questi un potente mezzo di liberarsi dagli sfruttatori. E questi vantaggi sono la meta della cooperazione che tende a favorire solo l'operaio, soltanto colui che ha bisogno. C'è lo riconfermano tutti i Governi ed anche l'italiano. D'atti per favorire l'operaio fece la legge che gli operai i quali non hanno denari, potessero unirsi collettivamente istituire qualunque cooperativa senza azioni, garantendo tutte le loro sostanze unite per i generi che prenderebbero a credito o col sussidio di esse prestati a tal uopo tittuito. Ma questo non vi volle riconoscere a Villa Santina, tacendo l'on. Zanardelli autore della legge, di sentimentalismo. Troppa fiducia in se stessi avevano questi inesperti fondatori.

La cooperativa anonima invece apporta i danni: I di ricorrere alle azioni per fare il capitale e ricorre quindi ai capitalisti che soli possono disporre il denaro per acquistarne; II che l'unità non va soltanto agli operai ma anche alle quote dei capitalisti che aumentano ed agli interessi delle azioni pigliate da questi; III che avendo anche voto i capitalisti perchè azionisti sono d'incanto alla libera evoluzione dell'operaio, ostacolando lo scopo più alto a cui mira la cooperativa, cioè l'organizzazione dell'operaio per il suo benessere e trionfo dei suoi diritti, per il che un sol capitalista è d'incanto.

Questi sono i pregi ed i difetti di due sistemi. Partendo dalla vista sociologica, noi tendiamo sempre per il primo perchè il nostro principio è di far sì che l'operaio organizzato faccia tutto da sé ricavandone da solo tutti gli utili.

Non possiamo però combattere la testè sorta cooperativa perchè non vogliamo togliere all'operaio il piccolo utile che gli apporta, ma dichiariamo d'essere pronti a portare la nostra energia ad una nuova Cooperativa che sorgesse coi nostri sistemi. Windthorst.

Casarsa

30 aprile.

Automobile che ammazza un cavallo e mette in grave pericolo quattro individui. Oggi transitando a tutta velocità sulla via provinciale che conduce al Tagliamento un'automobilista si scontrò con un cavallo attaccato a timonelli ad una carretta di contadini nella quale si trovavano quattro individui reduci da Cadrinpo. Quantunque il cavallo fosse stato tirato in disparte fino a rasentare i paracarri e la strada sia molto ampia, l'automobile passò così vicino al cavallo, che questo ebbe la testa rotta da un fanale, che andò in pezzi, e una gamba fraccassata dalle ruote. L'automobile se ne fuggì e non fu potuto identificare, solo si poté rilevare che portava il N. 78. Sarebbe tempo del resto che dopo tanti accidenti rovinosi si potesse un po' di giudizio nel correre con questi benedetti automobili, altrimenti prima di sortir di casa bisogna far testamento per paura che incontrando un'automobile non si abbia la testa fraccassata.

Pers

1 maggio.

Una corrispondenza al *Crociato* diceva giorni sono che la latteria di qui non funziona bene e che i conti non furono mai presentati. Questa è una calunnia, perchè la latteria è bene amministrata e i conti sono sempre visibili a ogni consigliere.

Fusea

30 aprile.

Nuova istituzione. Qui si penserebbe che a Fusea, villaggio di montagna di 800 abitanti circa, con un solo sacerdote, si potesse avere un Riceratorio Festivo?

Eppure c'è: e c'è fresco fresco, istituito da don Faci. A lui si va assai a cuore questa istituzione. Ma era solo, non poteva far assegnamento su aiuti di sorta, di mezzi non ne aveva alcuno — se si eccettua... il cortile della canonica, ove ora raccoglie i suoi 30 ragazzi — eppure egli volle seriamente, a fece.

Naturalmente l'istituzione è ancora nei suoi deboli inizi: se si dovesse guardarla

con occhio umano, non si scorgerebbe in essa il minuscolo seme evangelico, che crescerà, crescerà...

Auguriamo al nostro carissimo amico felice proseguimento ed... imitatori. O.

Ieri alle ore 11 antimeridiane, dopo breve malattia, cessava di vivere il

dott. Antonio Biasizzo

medico chirurgo d'anni 56.

La desolata moglie e i parenti tutti coll'animo straziato dal dolore parteciparono il triste annuzio agli amici e conoscenti.

Taranto, 2 maggio 1906.

La presente serve di partecipazione diretta.

I funerali avranno luogo giovedì 3 maggio, alle ore 10 ant.

Piccole note

Sgrammaticati ma anticlericalmente sleali.

Il comitato direttivo dell'Unione Magistrale Nazionale, a cui fa capo l'avv. Caratti, occupatosi dal preteso moto scissivo di maestri cattolici che ora si organizzano nell'Associazione magistrale, ha votato un ordine del giorno, moderato anzichè, che comincia così:

Ritenuto che l'Unione non ha ragione alcuna, come non ne ebbe in passato, di occuparsi della formazione di gruppi magistrali e di sezioni aventi carattere politico o religioso... ecc. L'intonazione... pacata dell'ordine del giorno non piacque a certuni, che strapparono, solennemente sgrammaticando, l'ordine del giorno così:

Ritenuto che la formazione di società magistrali, fuori dell'Unione, hanno carattere contro di questa... ecc. Questa volta per far un dispettuccio anticlericale non bastò la slealtà, ci voleva la sgrammaticatura. E di fronte ad essa non retrocessero i giacobini che combattono la Religione in nome della civiltà e della scienza.

Da chi viene l'autorità?

Il Cardinal di Milano, nel discorso tenuto avanti al Re, l'altro di, per la poss della prima pietra della stazione centrale affermò che l'autorità viene da Dio.

Il *Secolo* trova falso questo principio perchè... Indovinate! perchè il Re è l'alto dei plebisciti; lo trova nocivo al diritto pubblico perchè la Religione non deve mischiarsi colla politica.

Costringendoci la carità cristiana a non dubitare della buona fede, quando si può dar altre spiegazioni, mandiamo l'autore dell'articolo di fondo del *Secolo* a studiare sui banchi del Catechismo che cosa vuol dire « l'autorità viene da Dio ».

La Cassa Rurale in Italia

Purtroppo i fatti quotidiani d'illusione sempre più le rosse speranze di coloro che avevano profetato la fine dello sgrammaticamento. L'altro di un nostro corrispondente ce ne segnalava uno, che certo non è caso unico: molti e molti si avverano al buio sia nei grossi centri, sia nei più remoti villaggi.

E' carità fiorita (sarei per dire che è un dovere per un cristiano che può farlo) strappare all'insaziabilità di voraci capitalisti, queste povere vittime: vittime nascoste il più delle volte perchè non vogliono mostrarsi, colle loro lacrime, la loro miseria.

E come si potrebbe venir loro in soccorso?

Coll'istituzione d'una Cassa Rurale.

Molti dei lettori toreranno lievemente la bocca a questo proposito, in manifestazione di stizza e preparando il temporale che potrebbe scatenarsi in questo senso: « Son sempre là! questi giornali: son sempre là! A tarlo è facile gridare a squarciala: — Fate, muovetevi, agite, istituite! »

Ma io vorrei che provassero ad essere nei miei panni, nella vita, nelle circostanze pratiche. Istituite!

Ma come? Ci insegnino il — come — Sono tanti garbugli intrinseci all'istituzione stessa, ne sono mille altri adottati dal labirinto legale; io che sono affetto digiuno ed impratico in queste gestioni, che da certi manualisti che mi sono provvisti, roffazzonati su alla meglio, con mille lacune e confusioni nulla ho appreso, dico ai giornali che a gridare son buono anch'io: se vogliono fatti, li facciamo essi ».

In questa sfiurata c'è purtroppo del vero e del vero assai.

Si può osservare del resto che la Cassa Rurale non può urtare la centesima parte delle suscettibilità... borghesi in confronto di una Cooperativa di Consumo, per esempio.

Le osservazioni poi che riguardano i

garbugli inestricabili intrinseci all'istituzione, i labirinti legali, se avevano serio fondamento...

Con questo praticissimo e minuscolissimo libro non occorrono consultazioni legali, non occorrono nozioni di computistica...

Vi è aggiunta un'appendice: «La Cassa Rurale com'è oggi, suoi difetti e rimedi». Questo accenno, a volo d'uccello...

Il manuale costa solo L. 400 (L. 460 franco di porto) ed è vendibile presso la libreria del Patronato...

Le lettere ricevute dal Cardinal Segretario di Stato, da Eminentissimi Arcivescovi e Vescovi, da Mons. Cerutti, dal direttore generale della Banca d'Italia...

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

GIORNO SACRO Giovedì 3 - Inv. s. Croce. Fiere e mercati della provincia. Gorizia, Udine, Treviso, Carignano e Portogruaro.

Giunta prov. amministrativa

Deliberazioni approvate. Udine. Servizio municipalizzato del gas. Montebelluna. Tariffa tessi famiglia. Enemonzo. Provvedimenti per l'acquedotto. Moggio di Fiume. Paluzza. Concessione di piante per la Chiesa del Cristo di Tiziano. Tolmezzo. Concessione di piante per la latteria socialista. Sutrino. Affidanza maglie Quistauer e Polce. Arterga. Cassione ritagli fondi comunali. Spilimbergo. Assunzione a carico del Comune delle quote dovute dal segretario comunale alla Cassa di Previdenza. Mereto di Tomba. Nomina ricevitori d'azienda. Sesto al Reghedo. Tariffa daziaria. Tramonti di Sotto. Ilem. Montebelluna. Aumento di stipendio al proconsole. Remanzano. Svincolo cauzione daziaria. Dossena. Acquedotto del Rio Raschiuoco. Sochieve. Vendita fondo comunale ex Comensati. Enemonzo. Provvedimenti per l'acqua potabile. Moggio di Fiume. Espresso parere favorevole. Arterga. Acquisto terreno, per la strada di Buia. Autofrazz. Accedenza del limite legale della sovrimposta per il bilancio 1906 nei comuni di Ravascletto per la frazione di Toretto, S. Quiliciana.

Consiglio Provinc. Sanitario

L'altro ieri si è riunito d'urgenza il Consiglio Prov. Sanitario. Diede voto favorevole al progetto di ampliamento del Manicomio Provinciale, quindi trattò sul ricorso contro la località per Lazzaretto. Fu votato il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio Sanitario Provinciale, presa conoscenza del ricorso contro la località dell'attuale Lazzaretto di Udine; riconoscendo che fu seguito al grande sviluppo edilizio che va prendendo la città da quella parte si rende necessario il trasporto altrove del Lazzaretto in parola è d'avviso che il ricorso di cui sopra merita di essere preso in seria considerazione, e che il Comune di Udine debba provvedere alla scelta di località più opportuna, mantenendo il carattere di assoluta provvisorietà ai locali attuali. I locali attuali non potendo mai d'ora in poi venire adibiti al ricovero di malati, colerosi ed affetti da peste». Per la cronaca notiamo che l'ordine del giorno fu approvato con sei voti favorevoli e cinque contrari. Approvò il progetto di ampliamento delle scuole di S. Domenico, Paderno e Cossignano. Diede voto favorevole all'adattamento ad una scuola comunale del fabbricato Zucconi approvato infine la relazione per gli ampliamenti dei cimiteri di Pagnacco e Poceula. Prima di togliere la seduta il cav. uff.

dott. Fabio Gelotti a nome dei colleghi porse un saluto al presidente comm. Donneddu che fra breve ci lascia per altra sede a cui fu destinato. Il comm. Donneddu rispose commosso ringraziando.

PRO PAPA.

Somma precedente L. 411.- Parrocchia di Pers 250 Totale L. 413 50

Appello di S. E. l'Arcivescovo

alla carità dei Diocesani per i danneggiati dall'eruzione vesuviana Somma precedente L. 1147.50 Parrocchia di Zilino 830 Parrocchia di Pordenone 12.- Mons. Leonardo Zuoco 10.- Cappellania di Lovaria 5.- Parrocchia di Pers 350 Parrocchia di Mattignacco 1750 Totale L. 1203 80

Primo Maggio.

La giornata di ieri passò con relativa calma, se si eccettua un po' di schiamazzo fatto da una turba di giovanotti, con alla testa una bandiera rossa, che giravano per le vie della città imponendo la chiusura dei negozi. A mezzogiorno alle Ferriere si scesero il lavoro; così pure in altri laboratori. Le filande rimasero aperte tutto il giorno.

Circolo Ss. Ermacora e Fortunato

per la diffusione della buona stampa. Domenica p. v. - 6 corr. - alle ore 6 pom nella chiesa di S. Antonio abate avrà luogo una conferenza sul tema: L'esempio di Verona. Conferenzierà il sac. prof. Luigi Paulini. (Per intervenire alla conferenza è necessario presentarsi il biglietto).

Le furie d'un ubbriaco.

Ieri un tal Bergamasco tipografo, preso a quanto dal vino si recò dall'avvocato Girardini, e senza alcun motivo, cominciò a gridare come un ossesso ed a sferrare pugni e destra e a sinistra. Dal giovane di studio venne cacciato fuori dell'uscio e fatto arrestare dalle guardie di città.

Fronde e fiori

Matrimonio... americano.

Gloria fa in America un soldato si sposò con una gentile signorina. Ma prima egli dovette sciogliere un quesito intricatissimo che il fidanzato si proponeva in questi termini: I. Voglio assolutamente sposarmi (a volere in America non è volare, come in Italia, né potere come in Inghilterra: in America è dovere). II. La sposa è lontana 2000 miglia da me, e dovendo io partire subito per le Filippine, non facciamo a tempo per congiungerci. Qualunque herba di Europa avrebbe dovuto infrangere le corna contro questi due capi... saldi dell'assurdo. Ma il giovane Americano non si sgomentò. Tanto è vero che pochissimi giorni dopo un clergymen colla fidanzata e i testimoni si trovava all'ufficio telegrafico di B. Wing; un altro clergymen si trovava all'ufficio telegrafico di Port Mackenzie collo sposo e relativi testi. Il filo telegrafico trasportava allora il fatale sì del legame indissolubile.

La lettura dei margini.

Il corrispondente d'un giornale cittadino, descrivendo la sua spiccante presenza ad un pranzo, scrive: «Il vostro corrispondente fece come don Abbondio nel pranzo con don Rodrigo, tacere, mangiar molto e bever di più». Affè che questo pranzo di don Rodrigo allude ai Promessi Sposi: ma, non trovandosi in nessuna edizione, dev'essere descritto assolutamente nei margini. La lettura dei margini adunque è una trovata... non americana, ma friulana.

Sintesi acuta.

Il Lavoratore nel suo N. 75 comincia uno dei suoi predicatori così: «La classe lavoratrice del Friuli fino ad ora attraversò - si può dire - il primo periodo della sua esistenza». Il mio stupore è ineffabile al cospetto d'una mente così americanamente sintetica, da stringere in un sol periodo tutto il tempo che passò dal giorno in cui cominciarono ad essere lavoratori in Friuli, fino ad ora. Dal resto la sintesi può essere stata agevolata da uno scambio. Non potrebbe darsi infatti che l'articolista abbia scambiato i lavoratori friulani uomini col Lavoratore friulano « foglio »? Questo sì che è stato fino... ad ora (?) nel primo periodo di sua esistenza. Lo si capisce e lo si vedeva chiaro dal suo linguaggio. Speriamo dunque bene nel secondo... periodo!

Per finire.

Pippo: « Mia mamma mi dà 5 centesimi al giorno perchè bevo l'olio di merluzzo ».

Gelmino: « E che cosa fa del centesimo? »

Pippo: « Me li mette in serbo la mamma e quando arriva la lira mi compera una nuova bottiglia di olio di merluzzo ». L'uomo della montagna.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 aprile 1906.

Table with columns: Cassa contanti, Mutui e prestiti, Valori pubblici, etc.

Attivo L. 19.957.619.15 Spese dell'eserc. in corso 40.028.92 Totale L. 19.997.648.07

PASSIVO

Table with columns: Dep. nomin. 23400, Id. al portat. 300, Id. a piccolo rispar. 4000, etc.

Totale credito dei depositanti L. 14.689.104.97 Interessi maturati su depos. 144.127.81 Debiti diversi 29.933.09 Conto corrispondenti 50.075.51 Deposit. per dep. a cauzione 505.240.- Deposit. per dep. a custodia 2.002.654.85

Passivo L. 17.421.136.23 Fondo per le oscillazioni dei valori 628.508.34 Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1905 1.838.514.31 Rendite dell'Esercizio in corso 109.489.19 Totale L. 19.997.648.07

Il direttore: A. BONINI

OPERAZIONI

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2,75 0/0 netto. Idem al portatore al 3 0/0 netto. Idem a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 0/0 netto. fa mutui ipotecari a privati con ammortamento fino a 30 anni, senza verun aggravio al mutuatario per imposta di ricchezza mobile al 4,50 0/0. accorda prestiti alle provincie e ai comuni del Veneto, coll'imposta suddetta a carico degli enti debitori, al 3,25 0/0. accorda prestiti o conti corr. ai monti di pietà della provincia di Udine, al 4 0/0. accorda prestiti alle Società cooperative, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi al 4 0/0. fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca. accorda prestiti sopra pegno di valori. sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

KUNEROLI

Cosa è il Kunerol? Il Kunerol è un olio vegetale solidificato purissimo, più puro dello stesso olio d'oliva. Esso serve per cuocere qualunque vianda, per friggere, soffritti, arrosti, umidi, ecc. E' più sostanzioso, e molto più igienico e più delicato dello stesso burro naturale e costa la metà di prezzo.

MADRI DI FAMIGLIA

che curate l'economia domestica, che avete a cuore la salute dei vostri cari Provatele e vi persuaderete. Pacco campione di Kg. 2 L. 350 412 - 750 (verso assegno).

Chi invierà il presente scontrino alla casa produttrice Oleifici Veneti Riuniti in Verona godrà uno sconto del 5 0/0 sui prezzi succitati.

Il « CROCIATO ». Vicolo di Pramperto, numero 4

LODOVICO BON - Udine rappresentante per UDINE e PROVINCIA.

Dottor L. Zapparoli, specialista per

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - Udine.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

FERRO CHINA BISLERI. Volate le malattie? Il Dott. FRANCESCO LANNA dell'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto «risultati superiori» «ri ad ogni aspettativa anche in «casi gravi di anemie e di debilitamenti organici consecutivi a malattie «di lunga durata».

NOCCERA-UMBRA Acqua da tavola. Esigete la marca «Sorgente Angelica». F. BISLERI & C. - MILANO.

PIAZZA S. GIACOMO, 3

Dentista R. AFFAELLI

Chirurgo Dentista della scuola = di Vienna Estrazione denti senza dolore Denti artificiali ultimo sistema

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi Via Lirutti N.° 4.



Innocente Giacobbi UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti Binocoli da Teatro e da Marina Misure metriche Barometri - Termometri Apparat elettrici Articoli per illuminazione a gaz

ANTONIO BELTRAME

Negozi principale di manifatture VIA PAOLO CANCIANI NEGOZIO FILIALE per confezioni di biancheria, ricami, merletti, corredi da sposa, da casa, da neo-nato VIA CAVOUR

Specialità tele e merletti a fuselli per biancheria da Chiesa

A richiesta si mandano campioni

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76 Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI PER

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Macchine Americane da scrivere

«LAMBERT» da L. 175 e «BLIGH» da L. 250. Addotato dal R. Governo negli arsenali di Taranto, Sbezia, Venezia ecc. e in R. Scuole Tecniche per la Dattilografia. Apparecchi «MINEOGRAPF» per riprodurre accessori, carta, carbone ecc. Rappresentante esclusivo per la provincia A. MARCHETTI - Tolmezzo.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE VICOLO PRAMPERTO NUMERO 1.

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

Nuova Guida Illustrata

Commerciale-Professionale-Industriale-Administr. DEL FRIULI Tiratura 25.000 copie di saggio (80 pag.)

Concessionario della pubblicità e vendita ANGELO MARCHETTI, Tolmezzo

A chiunque ne faccia richiesta con cartolina doppia si spedisce copia di saggio GRATIS.

Inserzioni

IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.

UDINE - Per uno solo giorno - UDINE
VENERDI 11 MAGGIO

Matinata alle ore 14.30 - Sera alle ore 20

Apertura delle porte alle ore 13.30 e alle ore 19

La Rappresentazione serale è eguale a quella del pomeriggio

BUFFALO BILL'S WILD WEST

A Congress of Rough Riders of the World
(Una Riunione dei Cavalieri più arditi del Mondo)

DIRETTA E PRESENTATA IN PERSONA DAL

Colonnello W. F. CODY, "BUFFALO BILL",

che fa la sua ultima e irrevocabile tournée in Italia. Tournée di addio

ESSI NON RITORNERANNO MAI PIÙ.

Non trascurate l'ultima occasione di vederli

QUATTRO TRENI SPECIALI - 500 CAVALLI - 800 UOMINI

Il programma è sempre eseguito per intero, senza nessun taglio.

Due rappresentazioni al giorno qualunque sia il tempo.

Il solo spettacolo al mondo che sia inimitabile. Unico nel suo genere.

Tutto il mondo fine ed intelligente l'ha altamente proclamato originale e magnifico

AVVENTURE ROMANZESCHE DEL TEMPO DEI PIONIERI AMERICANI

Attacco della diligenza di Deadwood, Assalto di un convoglio di emigranti-Cowboys e Cowgirls, Divertimenti coi "Bucking Bronchos", (cavalli assolutamente indomabili), Cattura al laccio dei cavalli selvaggi, Pony-Express, Quadriglia di Cowgirls a cavallo, Incendio della capanna di un colono.

100 PELLI ROSSE

TRUPPA DI "SAMURAI", GIAPPONESI
NELLE SUE MANOVRE DI GUERRA, ANTICHE E MODERNE

"BUFFALO BILL", Il Maestro dei tiratori a cavallo,
nei suoi meravigliosi esercizi di tiro, eseguiti su un cavallo al galoppo.

Tutta la stampa ed il gran pubblico del mondo hanno accolto con una calorosa ovazione

I GUERRIERI A CAVALLO "VERI CENTAURI",

I veterani della Cavalleria di tutti i paesi nelle loro manovre ed evoluzioni militari

The Congress of Rough Riders of the World

È una riunione di cavalieri audaci, comprendente: Rough Riders di Roosevelt, Arabi, Beduini e Rifiani, Bifolchi e Vaqueros Messicani, Patrioti Cubani, Cowboys e Indiani Americani, Cosacchi mezzo selvaggi, che eseguiscano esercizi a cavallo con una violenta intrepidità.

Il dramma militare più emozionante: **LA BATTAGLIA DEL "LITTLE BIG HORN",**
è riprodotta in un quadro impressionante e dei più reali: l'attacco dei selvaggi alla colonna di Custer che, malgrado la sua difesa eroica, fu completamente annientata. Questa scena militare, ove partecipano 300 Indiani Sioux, Esploratori, Soldati e Cavalieri, termina con una vera apoteosi.

L'ULTIMA DIFESA E LA RESISTENZA EROICA DI CUSTER.

Lo spazioso circolo è illuminato di sera da uno speciale sistema elettrico. Un solo biglietto dà diritto a tutti gli spettacoli annunciati.

Prezzi d'ingresso al Buffalo Bill

Posti a sedere Lire 2 — Posti numerati Lire 4 — Posti riservati Lire 5

Palchi L. 8 (per posto)

I ragazzi al disotto dei 10 anni pagano mezzo posto

SI POSSONO PROCURARE

i posti riservati a L. 5 e 8 dalle ore 9 del mattino del giorno dello spettacolo presso:

Il magazzino di strumenti musicali di **ANNIBALE MORGANTE** (Via della Posta).

A MILANO dal 30 aprile al 6 maggio — A TREVISO 10 maggio — A TRIESTE 13, 14, 15 maggio.

Fonderie artistiche di Francesco Broili

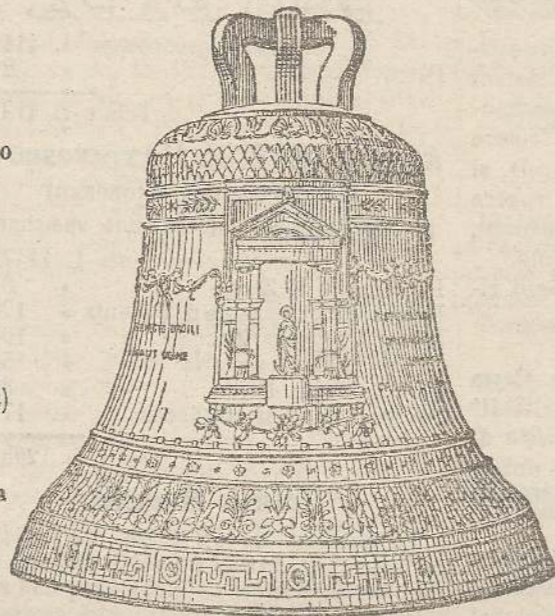
Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

*** Pagamenti in rate annuali ***

A richiesta spedisce progetti e chiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Appareti d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI

di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

Impossibile concorrenza di negozianti

Si accordano grandi facilitazioni su pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

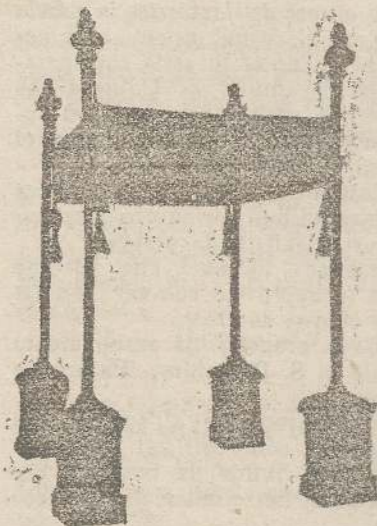
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourrette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150